



Sintesi

di Andrea Mascolini

Quello relativo all'anno 2021 è il quinto report analitico prodotto dall'OICE sulle gare pubbliche che riguardano le procedure di affidamento di servizi di architettura e di ingegneria che prevedono l'utilizzo delle metodologie BIM¹.

Quest'anno abbiamo allargato l'orizzonte, nella terza parte del report, non soltanto all'esame delle novità di carattere normativo intervenute nel 2021 (non poche: dalla revisione e integrazione del d.m. 560/2017 ad opera del d.m. 312/2021, alle linee guida per la redazione dei PFTF negli interventi del PNRR, conseguenti all'attuazione del disposto della disciplina dettata dal legislatore con il "Decreto Recovery" n. 77/2021), ma soprattutto ad alcuni aspetti legati all'impatto della digitalizzazione sul comparto dell'ingegneria e dell'architettura organizzate.

L'analisi quantitativa (di cui alla prima parte) evidenzia, dopo la crescita del 2020 (+17,2% sul 2019), **un calo del 4,6% sul totale del numero delle gare nelle quali si chiede la presentazione di offerte in BIM o requisiti legati al BIM**, rispetto all'anno 2020. Nel 2021 sono stati infatti pubblicati soltanto 534 bandi emessi da stazioni appaltanti con riferimento al BIM. Si tratta di un volume che rappresenta il 9,0% del totale nel numero di tutti i bandi per servizi di ingegneria e architettura.

Nel valore, i bandi BIM hanno raggiunto un importo di affidamenti pari a 360 milioni di euro, contro i 2.133 milioni di tutto il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (S.A.I.); il **16,9% dell'importo totale dei bandi emessi per S.A.I.**, un dato inferiore del 49,4% rispetto al 2020.

Tab. 1 - Bandi BIM sul totale bandi per S.A.I.

Anno	Bandi BIM		Totale bandi per S.A.I.		% dei bandi BIM	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
2017	83	30.471.303	6.042	1.196.242.013	1,4%	2,5%
2018	302	291.526.814	5.890	1.250.230.624	5,1%	23,3%
2019	478	296.317.150	5.938	1.501.921.653	8,0%	19,7%
2020	560	711.615.642	6.438	2.412.723.430	8,7%	29,5%
2021	534	360.031.600	5.927	2.133.780.556	9,0%	16,9%
Confronti percentuali						
2018/2017	263,9%	856,7%	-2,5%	4,5%	-	-
2019/2018	58,3%	1,6%	0,8%	20,1%	-	-
2020/2019	17,2%	140,2%	8,4%	60,6%	-	-
2021/2020	-4,6%	-49,4%	-7,9%	-11,6%	-	-

Fonte: Report OICE BIM 2022

¹ Realizzato da Alessandra Giordani dell'Ufficio studi e gare OICE.

La maggiore parte dei bandi BIM per servizi di ingegneria e architettura posti a base di gara nel 2021 si colloca nel mercato delle gare sopra la soglia comunitaria (vedi tab.9 e tab.10), sono 303 bandi, il 56,7% del totale, e 334,7 milioni, il 93,0% del totale, questo in coerenza con quanto riportato nella tabella del d.m. 560/97 che prevede l'obbligo di BIM per fasce di importo sotto la soglia UE soltanto a partire dal 2023.

Le gare sotto la soglia dei 100.000 euro, con 105 bandi e 5,5 milioni, arrivano al 19,7% in numero, e all'1,5% in valore, e quelle comprese tra i 100.000 e i 221.000, 126 bandi e 19,8 milioni, raccolgono il 23,6% in numero e il 5,5% in valore. È questo il segno che alcune stazioni appaltanti, seppure non obbligate, hanno comunque fatto riferimento agli strumenti di modellazione elettronica.

La distribuzione geografica per macroregioni dei bandi BIM rilevati nel 2021 (vedi tab.11) vede le regioni del Meridione con un ruolo preponderante: hanno emesso complessivamente 161 bandi, pari al 30,1% del totale mentre al livello più basso si collocano anche nel 2021 le Isole con 65 bandi, il 12,2% di tutte le gare bandite.

Delle regioni meridionali (vedi tab.12) è la Campania quella che ha pubblicato un numero maggiore di bandi di gara, 11,2% del totale, mentre la Sardegna ha emesso 34 bandi, il 6,4% del totale. È questa una percentuale alta se confrontata con altre regioni (4,9% dell'Emilia, 3,2% del Piemonte e l'1,3% della Liguria) di maggior peso economico.

Gli accordi quadro pubblicati nel 2021 sono stati 65, il 12,2% del totale delle gare pubblicate e rispetto al 2020, quando raggiungevano il 27,0% del numero totale delle gare, hanno subito in calo del 57,0% in numero e dell'82,5% in valore.

Tab. 2 - Accordi quadro con BIM compresi nelle gare BIM per S.A.I.

Tipologia	2020		2021		Differenza % 2021/2020 nel numero	Differenza % 2021/2020 nell'importo
	numero	importo	numero	importo		
Bandi BIM per S.A.I. ⁽¹⁾	560	711.615.642	534	360.031.600	-4,6%	-49,4%
di cui per accordi quadro	151	403.048.165	65	70.655.008	-57,0%	-82,5%
%sul totale delle gare di S.A.I.	27,0%	56,6%	12,2%	19,62%	-	-

Fonte: Report OICE BIM 2022

I dati sui servizi di architettura e ingegneria sono comprensivi del valore degli accordi quadro.

Nel 2021 le stazioni appaltanti più attive sono stati i Comuni (vedi tab. 13) che hanno pubblicato 218 gare e raggiunto il 40,8% del totale delle procedure rilevate, seguite dalle Amministrazioni dello Stato che con 154 bandi arrivano al 28,8% del totale, dalle Concessionarie che con 80 bandi, sono al 15,0%, dalle Province che con 36 bandi sono al 6,7%, dagli Ospedali USL e ASL che con 22 bandi arrivano al 4,1% del totale, dalle Regioni che con 10 bandi sono al 1,9% del totale e dalle Università e dagli Istituti di ricerca che con 9 bandi arrivano al 1,7%.

L'ente più attivo nel 2021 (per numero di bandi pubblicati), come già negli anni pre-

cedenti, è stato l’Agenzia del Demanio che ha emesso 80 bandi, per un importo di 43,7 milioni, seguita da ANAS con 18 gare per 3,3 milioni e Italferr, 5 bandi per 20,2 milioni.

La divisione per tipologia di opera (vedi tab. 15) del complesso dei bandi di gara, vede all’81,6% le opere puntuali con 436 bandi e al 18,4% le opere lineari con 98 bandi. Il numero maggiore tra le opere puntuali ha riguardato l’edilizia scolastica, 97 opere, seguita da edilizia direzionale e per uffici, 70 bandi, e interventi di difesa del suolo, con 44 bandi, l’edilizia sanitaria con 24 gare è al quarto posto.

La **maggior parte degli interventi ha avuto ad oggetto opere di ristrutturazione**, 332 bandi, il 62,2% dei bandi totali, 196 bandi, il 36,7%, ha riguardato le nuove realizzazioni.

Soffermandoci su una sintetica analisi qualitativa delle 534 procedure di gara, si può notare che un certo numero di bandi ancora cita il BIM genericamente, ossia senza attribuire punteggi specifici, ma solo considerandolo elemento contrattuale della prestazione: si tratta di 119 gare, il 22,3% del totale. Lo scorso anno erano state 165, il 29,5% del totale.

Si può quindi dire che si tratta di un trend in diminuzione, ma che ha ancora una certa consistenza. In miglioramento anche la percentuale di gare in cui sono allegati anche i capitolati informativi (documenti in realtà essenziali per la corretta introduzione della modellazione elettronica): nel 2021 i bandi con capitolato informativo sono stati 111 su un totale di 534 gare, il 20,8%, mentre erano stati 94 nel 2020, il 16,8%. Nel 2021 nonostante la diminuzione del 4,6% rispetto al 2020, i bandi con capitolato informativo sono aumentati del 18,1%.

Tab. 3 - Bandi BIM con capitolato informativo

Capitolato informativo	2020	2021	Differenza % 2021/2020
Bandi BIM per S.A.I.	560	534	-4,6%
- di cui con capitolato informativo	94	111	18,1%
- % sul totale dei bandi BIM per S.A.I.	16,8%	20,8%	-

Fonte: Report OICE BIM 2022

Emerge la tendenza di alcune stazioni appaltanti a fare riferimento al BIM per selezionare gli operatori economici, ammettendo alla gara soggetti che devono dimostrare la loro capacità tecnica e professionale attraverso pregresse esperienze in BIM (sia come servizi svolti nel decennio, sia come servizi di punta). In questi casi, avere in passato svolto servizi di ingegneria e architettura utilizzando il Building Information Modeling, rappresenta quindi una precondizione, un elemento necessario per la partecipazione alla gara.

Nel 2021 sono 7 i bandi pubblicati, erano stati 9 nell’anno precedente.

Aumenta invece in maniera significativa il **richiamo negli atti di gara a figure specializzate/certificate**, anche se questi riferimenti nel 2021 compaiono sia nella fase di ammissione alla gara sia, in qualche caso, nella fase di esame delle offerte. Sono infatti stati complessivamente

te 37 i casi (erano 11 nel 2020) di specifico **riferimento, in fase di accesso alla gara, alle figure di BIM Manager o BIM Coordinator "accreditati"** e solo 3 le gare (10 nel 2020) in cui si è chiesto di documentare la presenza di esperti BIM con competenze certificate (generalmente riferite alle norme UNI 11337-7).

Anche quest'anno – e verosimilmente, alla luce delle nuove disposizioni del decreto Recovery e del d.m. 312/2021, questo dato aumenterà nel 2022 - si conferma come l'impiego del BIM abbia assunto un particolare rilievo quale elemento di **premieria attribuito all'offerente nell'ambito dell'utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV)** per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura di importo pari o superiore a 40.000 euro: è accaduto in 252 gare su 534, cioè nel 47,2% delle gare. Nel 2020 la percentuale era stata del 46,1%.

Tab. 4 - Modalità di richiesta BIM in sede di valutazione dell'offerta (OEPV) in numero

	2020	2021	Differenza % 2021/2020
In sede di valutazione della professionalità (c.d. merito tecnico) ⁽¹⁾	71	82	15,5%
In sede di valutazione delle caratteristiche metodologiche ⁽²⁾	187	170	-9,1%

(1) I dati riguardano procedure in cui l'elemento professionalità è stato considerato singolarmente o insieme all'elemento metodologia.

(2) I dati riguardano procedure in cui l'elemento metodologia è stato considerato singolarmente o insieme all'elemento professionalità.

Fonte: Report OICE BIM 2022

Nella maggiore parte dei casi le stazioni appaltanti hanno **valutato il BIM nella sola metodologia**, si tratta di 112 casi con punteggi che variano complessivamente da 2 a 50 punti, con una media del punteggio pari a 8,2, seguiti da 58 casi in cui il riferimento al BIM avviene **sia nella offerta metodologica, sia nella parte relativa alla professionalità dell'offerta**, ovvero guardando contemporaneamente alle esperienze pregresse dei tre progetti/servizi analoghi e a come sarà resa la prestazione richiesta. In questa casistica i punteggi variano complessivamente (somma dei punteggi attribuiti ai due elementi) da 5 a 60 punti, con una media del punteggio pari a 20,8 (vedi tab. 23). La richiesta di **esperienze o certificazioni BIM in fase di offerta** ovvero citata in fase di attribuzione di punteggi è il 10,3% del totale, la ritroviamo infatti in 55 bandi di gara.

Dal punto di vista delle procedure l'analisi conferma che la maggiore parte dei bandi BIM sono stati emessi con procedura aperta: 380 procedure (il 71,2% del totale degli affidamenti). Si tratta però di un dato in diminuzione (dal 69,8% sul totale dei bandi del 2017 all'81,8% del 2018 rispetto all'86,6% del 2019, e al 77,0% del 2020.) determinato anche, in termini di valore assoluto dei bandi, da un calo del 49,4% rispetto al 2020.